

Relazione vice presidente Consulta Femminile Comunale Maria Vittoria Colli

La Consulta Femminile Comunale fin dalla sua costituzione nel 1978 si è sempre occupata di problematiche legate al mondo femminile.

Si possono citare alcune delle tante iniziative svolte a favore delle donne: negli anni '90 collabora ad un' attività di screening per i tumori femminili che prende il nome dal progetto stesso "Prevenzione Serena", negli anni successivi viene realizzato, con l'ausilio di medici specialisti, l'opuscolo "Io donna voglio una vita serena e in salute", finalizzato a sensibilizzare la prevenzione delle malattie dell'apparato riproduttivo. Nell'ambito del progetto "Donna pensa alla salute" è dedicato un significativo rilievo alla psico-oncologia ed è evidenziata l'importanza del supporto psicologico in presenza di una grave malattia.

La Consulta pone inoltre particolare attenzione al tema della violenza sulle donne, organizzando convegni e cicli di incontri nelle sedi delle circoscrizioni.

Inaugura un giardino dedicato a perenne ricordo delle vittime di Femminicidio e, a distanza di qualche anno, viene posta nello stesso giardino una panchina rossa .

Organizza un corso teorico di cucina destinato a giovani donne italiane e straniere che desiderano intraprendere l'attività di collaborazione domestica e assistenza domiciliare, le lezioni si svolgono nei locali messi a disposizione dalla Circoscrizione 3.

Nel 2018 nasce il gruppo di lavoro Donne e Lavoro Tempi di vita – Tempi di lavoro composto dalle consultrici Lucia Centillo, Gloria Pecoraro, Angela Kalaydjian, Cinzia Pietrosanto, Cecilia D'Agostini, Susanna Radeaglia, Maria Luisa Ghiggia, Daniela Alfonzi, Margaret Weirick, Elisabetta Malagoli, Giada Mingroni, Monica Negro, Raffaella Ormea.

Per raccogliere informazioni sul tema della conciliazione tra lavoro femminile e vita familiare, con particolare riguardo ai compiti di cura per figli ed anziani, si predispone, per la condivisione, un questionario presentato all'Assessore Giusta e ai Presidenti di Circoscrizione.

Le domande di tale questionario riguardano la presenza di minori nel nucleo familiare, l'utilizzazione dei servizi per l'infanzia distinguendo tra pubblico e privato, la soddisfazione per i servizi erogati. Si chiede, inoltre, di rispondere a domande circa la presenza di persone anziane, del loro stato di salute, e, qualora non autosufficienti quale soluzione per l'accudimento.

Si organizzano incontri nelle sedi circoscrizionali, alla presenza di presidenti, consiglieri e cittadinanza per la presentazione, compilazione ed informazioni sul questionario; analoghi incontri si svolgono presso l'anagrafe le sedi sindacali e associative, nei posti di lavoro. Vengono distribuiti circa tremila esemplari millecinquecento dei quali sono elaborati.

Emergono criticità riguardanti l'infanzia sui costi delle rette troppo elevati, i servizi insoddisfacenti, gli orari troppo corti e poco flessibili. Si è rilevato che in diversi casi le donne sono state costrette ad abbandonare il posto di lavoro per impossibilità di conciliare gli impegni lavorativi con gli orari offerti dai servizi.

Dai questionari emerge inoltre l'insoddisfazione per i servizi erogati agli anziani, per i costi troppo alti delle strutture residenziali e le lunghe liste d'attesa costringendo le famiglie a farsi carico, in via personale o con l'aiuto di badanti dell'anziano non autosufficiente.